



## XXXIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14,18; Mc 13,24-32



### IN ATTESA DEGLI ULTIMI TEMPI

Siamo alla conclusione della lettura del vangelo di Marco, con una visione ed una lettura “apocalittica”, che non vuol dire distruttiva, ma che ci riporta alla certezza che la promessa di Dio certamente si realizzerà ed il Figlio di Dio che è Figlio dell’uomo, che Dio fatto uomo porterà tutto al cospetto di Dio. Ancora una volta, anche in questa XXXIII domenica del tempo ordinario siamo invitati a non

preoccuparci quando questo avverrà, noi dobbiamo essere vigilanti, attenti, attivi, perché quando il Signore verrà ci trovi desti e non addormentati o distratti.

Ci viene anche ricordato che mentre gli elementi immanenti, e lo stesso cosmo passeranno, non verrà mai meno la Parola di Dio, che resterà anche dopo questo mondo, e che riaffermerà il principio della misericordia di Dio che va oltre al nostro limite, ma che si troverà obbligata ad arrestarsi lì dove l’umanità non saprà accogliere l’amore gratuito offerto da Dio stesso.

Scrivono un commentatore: *“In realtà, non sappiamo in che forma contempleremo il Signore veniente; possiamo solo dire che allora lo riconosceremo tutti, anche quelli che durante la loro vita non l’hanno mai riconosciuto nell’affamato, nell’assetato, nel malato, nello straniero, nel carcerato, nell’ignudo (cf. Mt 25,31-46). Anche quelli che hanno trafitto Gesù o hanno trafitto il povero, la vittima, allora lo riconosceranno, si batteranno il petto (cf. Ap 1,7) e capiranno che le trafitture inferte all’altro, al fratello o alla sorella, erano trafitture che raggiungevano il Signore, il quale ora si mostra giudice misericordioso ma temibile. Sarà quella anche l’ora del raduno di tutti gli eletti, i giusti, quelli che hanno vissuto esercitando fiducia nell’altro, sperando insieme agli altri, amando chi avevano accanto e, con il loro comportamento, rendevano prossimo, vicino. I figli di Dio dispersi saranno finalmente una comunione, che non conoscerà più né morte, né male, né peccato (cf. Is 35,10; Ap 21,4).”*

Questi sono i cieli nuovi e la terra nuova! Nuovi, non com’erano prima, non un duplicato che si ripete con le stesse modalità. Saranno completamente dentro una logica altra, diversa, letta con lo sguardo di Dio stesso che porta a compimento la promessa e ci condurrà alla nuova creazione dove non ci sarà più ne lutto, né pianto. È quel compimento del sacerdozio di Cristo, come ci viene detto dal brano della lettera agli Ebrei: *“Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un’unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati”*.

*“Sarà la fine? Sì, ma quella fine porta un nome: è il Signore Gesù Cristo, Figlio dell’uomo e Figlio di Dio, uomo e Dio che è venuto nel mondo, da Dio qual era (cf. Fil 2,6), per farsi uomo, e verrà nella gloria perché l’uomo diventi Dio. Allora, finalmente, Dio sarà tutto in tutti (cf. 1Cor 15,28): tutta l’umanità sarà in Dio e ognuno di noi sarà il Figlio di Dio.”*

**Don Dino**

## V^ Giornata Mondiale dei Poveri

### “I poveri li avete sempre con voi” (Mc. 14,7)



Questo è il titolo che il Papa Francesco ha scelto per questa V^ Giornata Mondiale dei Poveri e nel suo messaggio lo contestualizza: Gesù ha una donna che versa su di lui un olio molto prezioso ed alcuni la rimproverano per un tale “spreco”, mentre, se si fosse venduto, con i 300 denari ricavati, potevano essere usati a favore dei poveri, ma Gesù afferma: “I poveri li avete sempre con voi” mentre Lui sta giungendo al compimento della sua missione attraverso la passione morte e risurrezione. Scrive il Papa: “Egli dice: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un’azione buona verso di me» (Mc 14,6). Gesù sa che la sua morte è vicina e vede in quel gesto

*l’anticipo dell’unzione del suo corpo senza vita prima di essere posto nel sepolcro. Questa visione va al di là di ogni aspettativa dei commensali. Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti. Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna. Ella, con la sua sensibilità femminile, mostra di essere l’unica a comprendere lo stato d’animo del Signore. Questa donna anonima, destinata forse per questo a rappresentare l’intero universo femminile che nel corso dei secoli non avrà voce e subirà violenze, inaugura la significativa presenza di donne che prendono parte al momento culminante della vita di Cristo: la sua crocifissione, morte e sepoltura e la sua apparizione da Risorto. Le donne, così spesso discriminate e tenute lontano dai posti di responsabilità, nelle pagine dei Vangeli sono invece protagoniste nella storia della rivelazione. Ed è eloquente l’espressione conclusiva di Gesù, che associa questa donna alla grande missione evangelizzatrice: «In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14,9)” (n.1).*

Il messaggio ci ricorda ancora al n. 2: “*I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un’attenzione rivolta all’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stesso. Questa attenzione d’amore è l’inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene» (Esort. ap. Evangeliij gaudium, 198-199)”.*

Gesù è un tutt’uno con i poveri, li ama, non sono a Lui sconosciute (v. n. 3), così da avere una concreta condivisione che è frutto della convinzione che risponde all’invito di Gesù: “*Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc. 1,15). “Seguire Gesù comporta, in proposito, un cambiamento di mentalità, cioè di accogliere la sfida della condivisione e della partecipazione. Diventare suoi discepoli implica la scelta di non accumulare tesori sulla terra, che danno l’illusione di una sicurezza in realtà fragile ed effimera. Al contrario, richiede la disponibilità a liberarsi da ogni vincolo che impedisce di raggiungere la vera felicità e beatitudine, per riconoscere ciò che è duraturo e non può essere distrutto da niente e nessuno (cfr Mt 6,19-20)” (n. 4). Quindi dobbiamo cambiare lo sguardo per poter vedere i poveri ma soprattutto saper vedere le nuove forme povertà uscendo dal pensiero pericoloso, dice Papa Francesco, che la condizione della povertà se la costruiscono gli stessi poveri e che sono un peso intollerabile per il sistema economico. A questo si è aggiunta anche la*

piaga della pandemia che oltre a colpire milioni di uomini e donne nel mondo è portatrice anche di nuove e gravi povertà. Bisogna trovare un nuovo approccio alle povertà, è scritto nel messaggio, con uno sguardo più lungimirante, uscendo da una lettura colpevolizzante nei confronti dei poveri, vorrebbe dire mettere in discussione lo stesso concetto di democrazia. Conclude il Papa: *“Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «Vorrei pregarvi di non chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. [...] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano» (“Adesso” n. 7 – 15 aprile 1949). I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza” (n. 9).*

## GRUPPI DI ASCOLTO ...NUOVA STAGIONE

### PARROCCHIA GAMBARARE



Franco Faggian	<b>martedì.....ore 20:45</b>
Anna Berati	<b>mercoledì... ore 15:00</b>
S. Maria Raffaella	<b>mercoledì... ore 15:00</b>
Pasquale Scantamburlo	<b>mercoledì... ore 20:30</b>
Stefania Tronchin	<b>martedì ..... ore 14:30</b>

**Gli incontri si svolgeranno presso la barchessa della nuova canonica.**

**AVVISO:** Incontro catechisti lunedì 15.11.2021 alle ore 20.30

## GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

**DOMENICA 14**, alle ore 11:00

Sarà celebrata la Messa di ringraziamento per i frutti della terra.

Al termine della celebrazione verrà impartita la benedizione agli agricoltori e ai mezzi di lavoro.



## CONFESSIONI

*Ovvero la “gioia della riconciliazione”  
ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali  
dalle ore 15:30 alle 18:00.*

Anno  
di  
San  
Giuseppe

Ogni **mercoledì** in Duomo  
Ore 7:45 Lodi o 17:45 Vespro  
Ore 8:00 o 18:00  
Santa Messa con preghiera  
d'intercessione al santo



## DOM. 14 Novembre XXXIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † PETTENA' ALCIDE,  
† NALETTO FORTUNATO, ERMINIA,  
ZUIN ANTONIA, GINO e ANTONIO  
† SANMARCO ASSUNTA, ANGELINA e ANNA  
† MARIN LILIANA e ZAMPIERI SILVIO

11:00 **Pro popolo**  
† SEMENZATO LUCIANO, BERTO ALESSANDRA

18:00 † per le anime

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTO** 11:00 † per le anime

## Lun 15 Novembre

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

## Mar 16 Novembre

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

## Mer 17 Novembre

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

## Gio 18 Novembre

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

## Ven 19 Novembre

8:00 † per le anime

18:00 † COSMA PARIDE

## Sab 20 Novembre

8:00 † per le anime

18:00 † GIANCARLO e DEF. BERATI

**PORTO** 17:00 **ROSARIO**

17:30 † PINTON AUGUSTO ed ELENA

† BORSETTO GINO e FAM., MARIA, LUCIANO e  
FAVARETTO MICHELE

## DOM. 21 Novembre Cristo Re dell'universo

8:00 † BELLIN CARLO, STOCCO MARIA e AURELIO

9:30 † per le anime

11:00 **Pro popolo**  
† MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA  
† PEZZATO LUIGI e ALBERTI MIRELLA  
† FAM. VALENTINI e ZUOLO  
† SCATTO PIETRO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI  
† DONO' GINO e FABRIS NEERA  
† MARTIGNON MIRAGLIO  
† BIASIOLO DOMENICO, NARCISO,  
ROSINA e DINA  
† NALETTO LORENZA, MARIA e GENITORI  
GIOVANNI e GIOVANNA

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTO** 11:00 † AGNOLETTO LORENZO  
† VESCO MANZIO e PIERINA  
† MARINELLO SERGIO e BALDAN FLORA  
† FONTOLAN BRUNO e BERTIAN ADA



## ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Venezia, il crocifisso della  
rinascita. A due anni dall'acqua alta  
eccezionale, restaurato il crocifisso ligneo della  
chiesa di San Moisè che, trascinato in acqua,  
divenne uno dei simboli di quel 12 novembre  
2019.

Il punto sugli interventi di restauro e ripristino,  
in città e nelle isole, è al centro  
dell'approfondimento del nuovo numero di  
Gente Veneta, che propone anche:

- **Festa della Salute**, il triduo di preparazione  
e l'indulgenza.

- **Lucio Varagnolo**, professore e universitario in  
pensione: ora, a 76 anni, insegna informatica ai  
bimbi delle elementari.

- **Il Patriarca**: «Don Bogus e fra Mattia, ora  
siete diaconi: arricchite la catena della santità».

La cronaca dell'ordinazione.

- **È morto don Mario Meggiolaro**. Di Oriago,  
83 anni, per tanto tempo ha operato in Kenya.

- **San Marco, Pasqua 2022** porterà la salvezza  
dall'acqua alta? Il punto sui cantieri per le  
barriere di cristallo.

- **Solo un veneziano su quattro** vive oggi dove  
viveva nel 2000: ritratto (fatto di numeri) di una  
popolazione sempre più fluida.

- **Jesolo, a Santa Rita** 16 posti in più all'asilo  
nido. E 14 sono già assegnati.

- **Più di 500** oggetti antichi, restituiti dal  
mare, tra cui i mattoni del Campanile di San  
Marco: domenica scorsa, al Lido, la raccolta e